

Decreti sui preti e "abusi" vari nella Pieve di Riva San Vitale nel sec. XVII

Autor(en): **Lurati, Ottavio**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Folklore suisse : bulletin de la Société suisse des traditions populaires = Folclore svizzero : bollettino della Società svizzera per le tradizioni popolari**

Band (Jahr): **60 (1970)**

PDF erstellt am: **16.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1005463>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ottavio Lurati

Decreti sui preti e «abusi» vari nella Pieve di Riva San Vitale nel sec. XVII

In questo fascicolo dedicato al «folclore storico», alla presentazione cioè di notizie tratte da archivi, che servano però non tanto a ricostruire episodi bellici o politici che magari non toccano direttamente il popolo, ma a darci un'idea di quale fosse la vita della gente minuta nel passato (quanto avari di notizie sul popolo sono i manuali di storia!), rientrano anche «l'elenco degli abusi dei pescatori, carradori, barcaroli e cavallanti» e «i decreti per ecclesiastici, preti e curati» della Pieve di Riva San Vitale, contenuti negli Atti delle visite pastorali di Mons. Carafino¹ (vol. 14, foglio 110 r. e v.), conservati nell'Archivio Vescovile di Lugano.²

L'elenco degli abusi fu verisimilmente steso dal responsabile della importante Pieve per essere sottoposto al vescovo. I decreti sono invece certo emanazione del severo prelado. Il documento è probabilmente del 1635 o in ogni modo di quel periodo.

(f. 110r.) «*Abusi di Pescatori*»

Che se vi sia necessità di lavorare in giorno di festa si debba in tutti li casi haver ricorso al Curato del luogo e domandargli licenza. Stendere le reti per asciugarle in giorno di festa, quando il giorno antecedente si poteva fare, e non v'è pericolo che le dette reti marciscino differendosi il stenderle in altro giorno feriale.

Il pescare in giorno di festa la sera avanti le 23. hore contro l'ordine di Mons. Filippo Archinto.

Il pescare la notte avanti la festa non essendo tempo di quaresima, o d'astenersi da latticinij.

Il pescare vicino alle terre in tempo di festa.

Li pescatori di Campione, di Brusino Piano, Valsolda e de luoghi d'altra Diocesi, egualmente che vengono a pescare dentro i confini della Diocesi di Como nel Lago di Lugano, in tempo di festa, sotto pretesto che nelle terre loro non faccino festa.

Abuso de carradori, barcaroli, cavalanti etc.

Chi in tempo di festa conducono robbe cominciando il viaggio quell'i-

¹ Mons. Lazzaro Carafino fu vescovo di Como per 40 anni, dal 1626 al 1665, anno della sua morte.

² Ringrazio Don Giuseppe Gallizia, Archivista della Curia, che ha gentilmente permesso di consultare i materiali.

stesso giorno della festa sotto pretesto, che il giorno seguente sia mercato, fiera etc.

Quelli contadini che nelle terre loro hanno festa di voto, consuetudini etc., e vanno altrove a lavorare.

Quelli fornaciari che potendo verbigratia la vigilia far mattoni i quali stanno saldi all'acqua (f. 110v.) vogliono fare coppi, che ad ogni puoco d'acqua o pioggia che venga in giorno di festa si guastano, onde piovendo la festa corrono a lavorare per metterli al coperto.

Quelli che non facendo festa nelle terre loro pretendono di andare a lavorare nel territorio di quelli che fanno festa, etc.

Per li ecclesiastici, preti e curati etc.

Che si prohibisca il giocare alla palla con secolari, overo in publico alla presenza del Popolo sulle piazze, vie, etc.

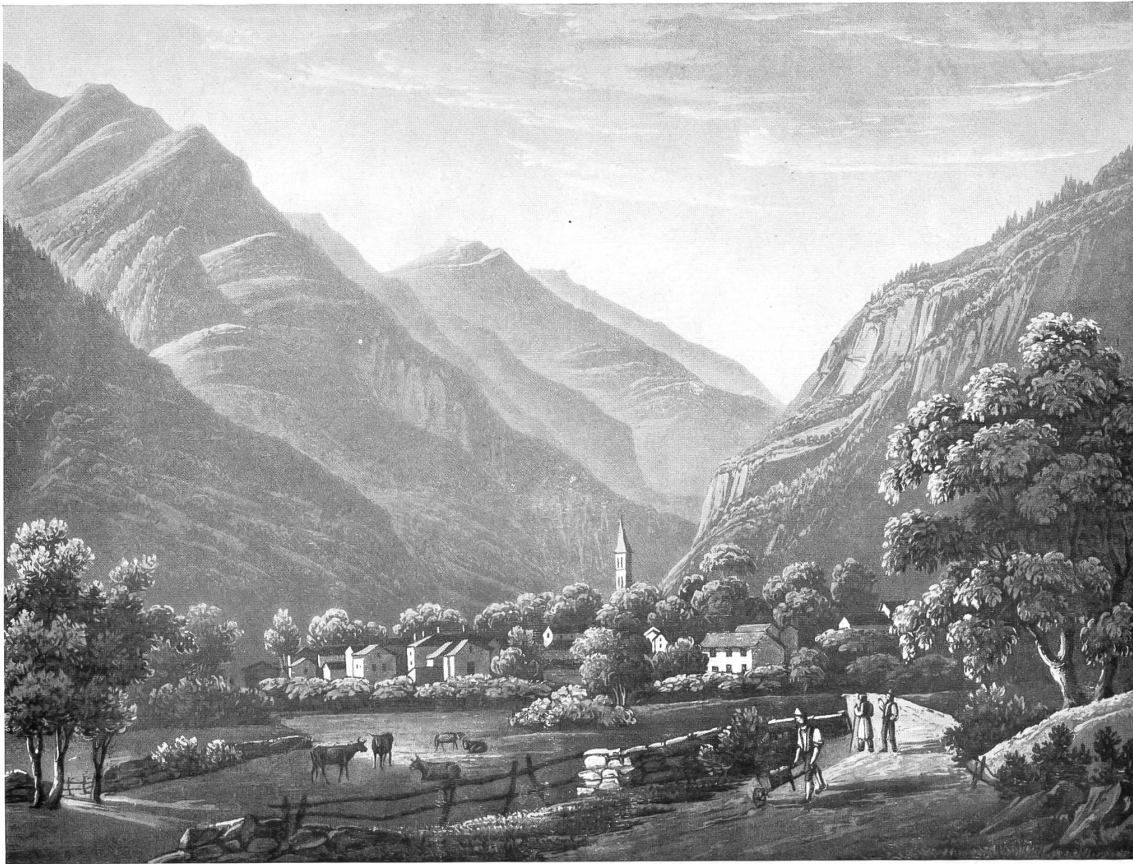
Che si prohibisca il portar giuppe che siano d'altro colori che nero, maximamente quando vanno vestiti di veste corta etc.

Che tutti gli ecclesiastici siano tenuti di assistere alli divini officii et all'insegnare la dottrina Christiana sotto pena.

Che nelle Congregazioni che si fanno ogni mese da Curati s'osservi inviolabilmente la Visita Apostolica e Sinodo.

Provvedere alla troppa libertà che hanno li Eccl.^{ci} d'andar a caccia con l'archibugio a fuoco, et anco a ruota³.»

³ Cfr. in proposito Enc. It. 4. 40.



BODIO
«Valleé Levantine,
route du St-Gotthard»

in una stampa di J. Suter.